

CAMPIONATO SERIE B 1949-50



*Da sinistra, in piedi: Baruzzi, Beghi, Scagliarini, Baccarini, Martinelli, Forlani, Marchetti.
Accosciati: Borri, Pancioli, Ganassi, Montanari.*

Il Vaticano scomunica i comunisti e i loro alleati, e a Reggio don Angelo Spadoni, che aveva fondato una comunità di donne e abolito l'inferno, viene scomunicato ed espulso dalla Chiesa. Lo difendono coloro che all'inferno ci sono già, le sinistre, e lo attaccano gli altri. La Reggiana cerca di porre rimedio ad una squadra che nel campionato passato aveva rischiato all'inferno di finirci davvero. Intanto l'estate aveva fatto gioire i tifosi di Fausto Coppi. Il campionissimo aveva stravinto il Tour de France, dopo avere trionfato al Giro. Bartali

s'era dovuto sottomettere alla sua superiorità. Alla radio il giovane presentatore Corrado si esibisce nel primo varietà radiofonico: "Oplà". Ad agosto Roberto Rossellini e Ingrid Bergman sono insieme nel film "Stromboli". Nasce un amore, mentre ad Atlanta muore, in un incidente d'auto, Margareth Mitchell, l'attrice di "Via col vento". In Italia nasce un filone di melenso masochismo sentimentale con il film "Catene", interpretato da Amedeo Nazzari, seguito da "Tormento", mentre "Totò cerca casa", grazie a Mario Monicelli. La Reggiana si

L'arrivo di Antonini e Scagliarini non ci risparmia un finale thrilling.

Siamo salvi all'ultima giornata anche grazie a risultati imprevedibili delle concorrenti.

appresta a partire per una nuova avventura di serie B, con un'intelaiatura che non si discosta molto da quella precedente. Tra i nuovi acquisti il centravanti Giuseppe Scagliarini, classe 1924, proveniente dal Fabriano, in IV serie. Aveva segnato la bellezza di 21 gol in 23 partite. Veniva considerato una promessa, non più giovanissima, di sicuro affidamento. Sarà in linea con la sua fama. Assieme a lui arrivano dal Forlimpopoli il mediano Marchetti, dal Gubbio il centromediano Baccarini, dalla squadretta del Cadidavid l'ala

1949-50

Carlo Visconti diventa ancora papà. Nella foto, sotto, innalza il neonato Alessandro.



sinistra Bruno Dal Bon (classe 1930), dalla Centese l'ala destra Arturo Baruzzi (classe 1921) e dal Parma il centromediano Adile Montanari, detto Titti (classe 1924), montecchiese di nascita e residenza. Il nuovo allenatore, Giuseppe Antonini, detto Bepi, milanese ed ex milanista, ha solo 33 anni ed è considerato ancora valido anche come giocatore. Seguirà le orme di Arcari IV, e sarà, anch'egli, allenatore in campo. Silvana Mangano, giovanissima e sensualissima attrice, interpreta il film "Riso amaro". La Reggiana si presenta alla prima al Mirabello e il riso amaro è dei suoi sostenitori. Perde per 4 a 0 contro la forte Udinese. La Reggiana non riesce a far punti neppure a Vicenza. La prima vittoria arriva solo alla terza contro l'Alessandria al Mirabello. Bene i nuovi Scagliarini e Dal Bon, finalmente. Male a Prato, dove si perde per 1 a 0, meglio a Cremona, dove

Dopo l'acuto del doppio colpo a Catania e a Taranto, la Reggiana incappa nella disfatta di Brescia.

si pareggia per 2 a 2, poi è derby col Modena in un Mirabello strapieno, anzi colmo oltre in limiti di sicurezza in quella domenica del 16 ottobre del 1949. Alla fine è solo zero a zero. Ma va bene così. Loro sono fortissimi, reduci da fior di stagioni nella massima serie. Mao Tse Tung proclama la nascita della Repubblica popolare cinese, mentre nell'Italia del Sud si verificano incidenti, e purtroppo anche morti, negli scontri tra dimostranti e polizia. Pareggiamo col Legnano e perdiamo a Lodi col Fanfulla, mentre Marcel Cerdan, l'amore di Edith Piaf, si schianta in aereo. Il vecchio pugile reggiano Gino Bondavalli continua a combattere e anche a vincere. La Reggiana continua invece a perdere (a Spezia per 1 a 0), mentre il giovane attore di prosa reggiano Romolo Valli debutta con Fantasio Piccoli nel "Miles gloriosus" di Plauto al teatro Ariosto. E tutti a dirgli bravo, parenti compresi. Sugli schermi appare "In nome della legge", il film di Pietro Germi, a far concorrenza agli americani che continuano a spopolare, mentre la Reggiana vince al Mirabello contro la Spal in una giornata di nebbia. Qualcuno protesta troppo contro l'arbitro e il campo viene ancora squalificato. Mentre la Reggiana è in viaggio per Catania, i dirigenti minacciano di ritirare la squadra se il provvedimento di squalifica non sarà ritirato. E invece, più delle minacce, valsero i risultati. Con un funambolico Baruzzi la Reggiana vince, prima a Catania (per 4 a 2) e poi anche a Taranto (per 3 a 1) e per il partitone contro la capolista Napoli, il 4 dicembre del 1949, la squadra si presenta regolarmente a Cremona, seguita da un treno di tifosi. E' 2 a 2, e i granata si appostano a metà classifica. La Reggiana insiste e batte la Pro Sesto al Mirabello

per 4 a 0, con Scagliarini autore di tre gol. Intanto a Perugia (trasferito lì per "legittima suspicione", e non c'era ancora la "Cirami") s'era aperto il processo per l'assassinio del capitano Mirotti, di Campagnola. La Reggiana andrebbe processata dopo il capitombolo a Brescia (6 a 1 e non era un set di tennis). Grande clamore suscita la notizia dell'uccisione di una ragazza reggiana di soli 22 anni, avvenuta a Genova ad opera del fidanzato, che poi s'ammazza. La Reggiana è sconfitta a domicilio dal Livorno per 2 a 0 e si riprende il giorno di Natale coi toscani che non vorresti alla porta, quelli del Pisa, sconfitti per 2 a 1. Si chiude il 1949 con una classifica precaria, alla quale l'innesto del terzino Pesaresi, prelevato dalla Spal, non aveva saputo dare un migliore assestamento. L'anno nuovo, il 1950, si apre coi luttuosi fatti di Modena (scontri tra dimostranti e polizia, alcuni morti sul selciato). La polizia di Scelba, coi poliziotti detti "scelbini" e a Reggio "selbini", è sotto processo. La Reggiana, in quest'Italia divisa drammaticamente in due, perde a Siracusa, poi si rifà contro il Verona al Mirabello (3 a 1 il risultato). Gino Bondavalli attacca i guantoni al chiodo e William Poli tenta la sua prima scalata al titolo italiano dei medi, ma la fallisce contro Manca. A Reggio si annuncia la fine della costruzione della piscina comunale. Sarà inaugurata l'estate successiva. Pareggiamo in casa con l'Empoli e perdiamo a Salerno. Si chiude il girone d'andata e la Reggiana non può certo dormire sonni tranquilli. Bene Scagliarini e Dal Bon (quest'ultimo un po' discontinuo, come del resto Baruzzi), bene Panciroli e Titti Montanari. Il portiere è Martinelli o Manfredini? La mancanza di una scelta chiara

La salvezza solo all'ultima partita contro la Salernitana. Retrocede l'Alessandria, sconfitta a Verona.

danneggia entrambi. Male il resto della compagnia. Quanto ad Antonini, sarà un ottimo allenatore, certo quando gioca sa anche dire la sua. Ma quando i punti non arrivano... Poi il tracollo nelle prime partite del ritorno, che ci fanno piombare nelle ultime posizioni in classifica. Si perde a Udine, nella neve del 29 gennaio 1950, per 3 a 0, mentre un reggiano entra nel governo De Gasperi, che rinasce dopo essere entrato in crisi: è Alberto Simonini, ministro della Marina mercantile. Intanto al processo di Ancona per il delitto Vischi nasce "il mistero Riccò". Il giovane comunista ed ex partigiano Nello Riccò è sparito. Volatilizzato. La Reggiana affronta il Vicenza mentre al Municipale va in scena "Bohème" e la sconfitta per 0 a 1 è traumatica. E gelida più della manina... Perdiamo anche ad Alessandria (1 a 4) e sembriamo comici stile Totò. Pareggiamo col Prato al Mirabello e in quattro partite racimoliamo un solo punto. Poi,

Il grande Silvio Piola anticipato dal nostro Paolo Manfredini nell'incontro amichevole tra Reggiana e Novara, disputato al Mirabello.



finalmente, arriva la vittoria contro la Cremonese (3 a 1). E' il 26 febbraio. Spumante? No, vino delle neonate Cantine cooperative riunite. Poi derby del Secchia e la sconfitta granata è di misura. I tifosi della Reggiana si deprimono per la nuova sconfitta a Legnano e in casa contro il Fanfulla: la serie C pare una dolorosa realtà. Vinciamo con lo Spezia e pareggiamo a Ferrara contro la Spal. Un risveglio? Il capitombolo interno contro il Catania sembra chiudere la partita, mentre il Mirabello inizia a crollare pezzo per pezzo (adesso si schiantano al suolo per un po' di vento le recinzioni in muratura dalla parte delle biglietterie).

A Silverstone nasce il campionato di automobilismo di Formula Uno e la Reggiana si rifà battendo al Mirabello l'Arsenal Taranto per 4 a 1. Il presidente della Repubblica Luigi Einaudi, il 25 aprile del 1950, visita la nostra città e le conferisce la medaglia d'oro per la Resistenza. Una città me-

Dalla Scandianese si segnalano le prodezze del portiere 17enne Carlo Stefani. Sarà nel Genoa, Venezia, Atalanta e Alessandria.



1949-50

daglia d'oro non può retrocedere. La speranza è d'obbligo.

Niente da fare con la capolista Napoli al Vomero, il 30 aprile, e vittoria di misura a Sesto, che rinfocola la speranza. Battiamo il Brescia al Mirabello e vinciamo a Livorno. Perdiamo a Pisa e battiamo il Siracusa. Sperare si può ancora. Perdiamo a Verona e a Empoli e sembra fatta: i granata sono retrocessi a meno che... A meno che, all'ultima di ritorno del 25 giugno 1950, non perdano, l'Alessandria contro il tranquillo Verona, e l'Empoli a Spezia. E che noi vinciamo contro la Salernitana al Mirabello. Succede. Miracolo a Reggio. La Reggiana è salva. Pareva impossibile. Festa grande. Vai "Serenata celeste"... Ma che paura e che fatica... La Juve vince il campionato di calcio, lo svizzero Koblet vince il Giro (Coppi, infortunato, si ritira), Maria Goretti viene proclamata santa. Una mano deve avercela data anche lei...

Grande trio di reggiani nella Reggiana. Da sinistra a destra: Athos Panciroli, Paolo Manfredini, Adile (Titti) Montanari.



1949-50

Si stava così al Mirabello per la partitissima col Modena del 16 ottobre 1949: 14 mila corpi ammassati ovunque. Sotto, la Reggiana si allena in vista del derby.



LA PARTITA

Reggiana-Modena : 0-0

Non accadeva dall'8 dicembre del 1940. In quell'occasione il derby tra Reggiana e Modena, disputato al Mirabello, era finito in perfetta parità, ma con molti gol: 3 a 3. I nostri erano: Lusetti, Duo, Milo Campari, poi Giorgio Malagoli, Bernardi, Testoni e all'attacco Boni, Romanini, Bianchi, Vittorio Malagoli, Bandini. Erano eroi, perchè, almeno la maggior parte di questi, aveva saputo conquistare la serie B in estate, dopo sfibranti spareggi e dieci anni di serie C. Alla fine del campionato il Modena, forte dei fratelli Sentimenti, di Braglia, di Galli, del nostro ex Colaussi, conquistò la serie A e da lì, anche dopo la guerra, non si mosse più. Fino al 1949, che per i canarini doveva significare un addio alla massima serie, con un doloroso distacco che sarebbe durato 13 anni. Così l'attesa ebbe quasi un sapore religioso. L'evento dell'anno, del decennio. Altro che derby col Parma, che conosceva la sua terza serie, dopo salvezze risicate e che, per tornare in B, avrebbe dovuto aspettare anni. Quella col forte Modena era la partita della vita, del riscatto dell'identità reggiana, troppo spesso subalterna al ducato modenese, della verifica dell'intelaiatura contro quella che comunemente veniva giudicata la squadra regina del campionato. Così il Mirabello apparve subito troppo piccolo. Fu preso d'assalto da 14mila persone. Non riuscirono a fermarne almeno 4migliaia fuori dagli ingressi. Non credo che più della metà di loro abbia visto la palla e neanche solo le gambe di Brighenti e Soerensen, veri assi nella manica dei gialli. E

quando il nostro Ganassi, all'8' del primo tempo, colpì il palo, penso che più della metà abbia avvertito solo il rumore d'una palla che s'abbatte su un legno. Un tonfo sordo. "Sardine sottaceto", dicono i giornali d'epoca. E i bambini stavano aggrappati alla recinzione, coi padri dietro e dietro i nonni e i bisnonni e chi sa quante generazioni di tifosi che a quella partita lì non avrebbero mai rinunciato. La rete crollò, non poteva resistere. Prima cedette quella dei popolari dietro la porta collocata dalla parte della via Emilia, poi crollò la rete dei popolari di fronte alla tribuna. E centinaia di persone si trovarono in campo. Una sosta, la preghiera di non oltrepassare la linea bianca e poi via, si riprese a giocare. La partita era tutta sugli spalti. In campo si vide poco o nulla. Due tiri del Modena nel primo tempo (di Soerensen e di Silvestri), poi, nella ripresa, una buona occasione di Brighenti, un'uscita di Corazza sui piedi di Biagi e poco altro. Zero a zero. La Reggiana è salva, i modenesi non sono passati. Neppure con quello straniero di Soerensen, che sarebbe stato poi ceduto al Milan. Niente da fare. Noi, coi nostri Manfredini, bancario dell'Agricola, con Scagliarini, l'anno scorso allo Spoleto in Quarta serie, con Titti Montanari da Montecchio, abbiamo fatto una buona figura. Che pensino loro alle loro zeta senza senso, come i parmigiani pensino alle loro erre smorte alla francese. E sappiano che a Reggio, pur non avendogli mai rapito la Secchia, proprio oltre il Secchia i reggiani hanno una bella squadra di calcio, santo Iddio.

IL PERSONAGGIO 1949-50

Paolo Manfredini

E' il portiere della Reggiana dal 1948 al 1954, e contemporaneamente impiegato alla Banca Agricola Commerciale di Reggio, posizione alla quale non vorrà mai rinunciare anche a costo di rinunciare al calcio.

Nasce a Reggio nel 1926. Dopo aver giocato nella squadra del Gardenia di Reggio, debutta a soli 16 anni, nel campionato 1942-1943, in serie C nel Guastalla. In quel campionato, l'ultimo prima della sospensione per la guerra, il Guastalla incontra anche la Reggiana.

Nell'immediato dopoguerra vorrebbe giocare con la Reggiana, ma in squadra c'erano già troppi portieri: Vasirani, Martinelli, poi Ferrari. Per questo, e suo malgrado, dopo aver difeso ancora per un anno la porta del Guastalla, viene ceduto al Piacenza, in serie B, dove resta fino al 1948. Arriva a Reggio nel campionato 1948-49, disputando solo tre gare (il suo debutto avviene il 10 aprile 1949 nella gara che oppone la Reggiana al Napoli, disputata al Mirabello e vinta dai granata per 1 a 0).

Più generosa fu, verso di lui, la stagione 1949-50. Alla fine del campionato collezionerà 19 presenze, contro le 23 dell'altro portiere reggiano di nascita: Livio Martinelli.

Il suo miglior campionato fu quello successivo: il 1950-51. La Reggiana del giovanissimo Frignani, di Cafasso, e ancora di Panciroli, Scagliarini e Dal Bon, mise il turbo nel girone d'andata e per diverse domeniche diede l'impressione di poter puntare alla serie A. Illusione, perchè a fine tor-

neo la Reggiana fu solo 13esima. Ma Manfredini si superò. E stabilì un record, ancora imbattuto nella Reggiana, di inviolabilità della sua porta, che durò la bellezza di cinque partite consecutive. Le vittorie interne contro le fortissime Spal, Livorno, Legnano, nonché il pareggio di Bari, portano anche la sua firma.

Alla fine del campionato le sue presenze furono 38, contro le sole 2 di Martinelli. Era così divenuto il portiere titolare e inamovibile della Reggiana. Il suo sogno di giocare nella squadra della sua città s'era avverato.

Manfredini era guardiano agile e anche piuttosto dotato athleticamente, al contrario di Martinelli. Era alto 1 metro e 88. Enorme per la sua epoca. Era assai sicuro in porta, più ancora che nelle uscite. Era agile sui palloni alti e sapeva altresì allungarsi su quelli bassi.

A volte diveniva davvero insuperabile. Le retrocessioni del 1952 e del 1953 non possono certo essere attribuite a lui.

Giocò anche nella prima stagione di IV serie, anche se magari poteva ambire ad una categoria ben diversa.

Poi preferì una sistemazione a due passi da Reggio.

Difese la porta del Moglia nel campionato 1954-55, ottenendo la promozione in IV serie, in quello successivo, incontrando nel derby proprio la sua Reggiana e anche nel campionato 1956-57. Poi appese le scarpe al chiodo, a soli 31 anni, preferendo dedicarsi solo al lavoro.



1949-50 IN BREVE

Evviva Bepi Antonini, allenatore milanista

Era stato autorevole giocatore del Milan Giuseppe Antonini detto Bepi, che si trasferì a Reggio con la moglie e due figli piccoli. Troppo vecchio per giocare e basta, troppo giovane per allenare solo. Classe 1916, aveva solo 33 anni, meno di Arcari, che venne a Reggio da giocatore e poi si trasformò in giocatore-allenatore. Bepi venne prelevato come allenatore, anche se appariva chiaro a tutti che avrebbe potuto ancora giocare. Se ne accorse prestissimo anche lui e debuttò proprio alla seconda di campionato contro il Vicenza. Complessivamente si conterà 19 sue presenze e un gol. Antonini resterà a Reggio per tutto il campionato seguente e per buona parte di quello dopo, sostituito da Vittorio Malagoli, quando la retrocessione in C era praticamente cosa fatta.

Il ritorno di Titti Montanari, reggiano-parmigiano

Si chiamava Adile Montanari, ma era per tutti Titti. Aveva giocato fino all'anno prima nel Parma (proveniva dal Suzzara), assieme ad altri reggiani: Livio Spaggiari, Bronzoni, Verderi. Era destinato naturalmente a vestire il granata a vita. Nato a Montecchio nel 1924, in granata giocò fino al 1955, la stagione precedente aveva giocato nel Città di Castello, poi appese le scarpe al chiodo. Era difensore flessibile, poteva alternarsi nel ruolo di centro-mediano, di terzino, di laterale. Era dotato di ottimo colpo di testa e di buon controllo di palla. Sull'uomo era implacabile e veloce. Vive tutt'ora a Montecchio, nella terra del Grana, a metà strada

tra Reggio e Parma, dove si svolse la sua attività agonistica.

Tragedia alla prima: muore un tifoso

Odoardo Galloni era tifosissimo granata e alla prima del campionato, in quell'11 settembre, che 52 anni dopo avrebbe avuto ben altro luttuoso evento, era al Mirabello assieme ad altri 7mila. La partita fu disgraziata. E la Reggiana venne letteralmente surclassata dall'Udinese con un impietoso cappotto. Lui si sentì male. Avvertì un giramento di testa, cadde svenuto. L'intervento fu pronto. Venne rianimato e portato all'ospedale. Ma il suo cuore cedette. Al Mirabello c'era la sensazione che qualcosa di grave fosse accaduto, al di là del risultato. Quando la notizia divenne pubblica, lo stadio fu preso da stato di generale sgomento.

Mirabello ancora squalificato dopo Reggiana-Spal

Non era successo proprio niente di grave in quel Reggiana-Spal del 13 novembre 1949. Non si vedeva molto a causa della nebbia. Che l'arbitro sia stato tradito dalla grigia coltre padana? No, perchè il signor Valsecchi era milanese e la nebbia la mangiava con i risotti allo zafferano. Qualche contestazione, cuscini gettati in campo. Forse ci stava la multa. Ma la squalifica del campo proprio no. Pareva un destino. Ogni anno la Lega puniva la Reggiana, che doveva sorbirsi la squalifica del campo. Avveniva da tre anni. Consecutivamente. La partitissima col Napoli si sarebbe giocata a Cremona.

E la società minaccia di ritirare la squadra

Reazione immediata della società con un comunicato durissimo. "O la Lega ritira il provvedimento o la Reggiana si ritira dal campionato". Più chiaro di così... Il calcio è il regno del possibile. Soprattutto quando dominano i gol e i risultati. Detto e fatto. La Reggiana vinse le difficili sfide di Catania e Taranto e la partita col Napoli si disputò regolarmente a Cremona. Finì in parità (2 a 2), da Reggio partì anche un treno di tifosi, e la minaccia rientrò.

La Reggiana ritorna dal Sud con la banda e migliaia di tifosi che fanno ala

I due consecutivi exploit di Catania e di Taranto, del 20 e 27 novembre del 1949, avevano entusiasmato la tifoseria locale. A tal punto che, leggiamo da "Reggio Sport", "diverse migliaia di persone, musiche in testa, hanno fatto ala agli atleti granata reduci dai trionfi del Sud. In Municipio un trattenimento, con tanto di premiazione dei giocatori e il sindaco Campioli si fa promotore di un brindisi. Parlano Montanari e Simonini (il presidente)". Dietro le spalle il grafico della nuova città dello sport con tanto di nuovo stadio. Parole.

Il primo inno granata "Dai Reggiana"

Musica di Ravasini, parole di Remo Cucchi, dopo la doppia vittoria al Sud, viene anche composto l'inno, il primo della Reggiana. Le parole vanno adattate alla musica della vecchia tiritera "Avanti e Indrè":

IN BREVE 1949-50

I

“Quand’era una squadretta di piccole ambizioni, i nostri bei granata battevan già i campioni ed i tifosi in coro si davano a ritmar un grido di passione ch’era un grande incitamento un grido di vittoria che pareva una canzon: Olè, olè granata fate il gol. Olè, olè attenti all’autogol. Olè, olè puntate su Dal Bon.

Dai Reggiana, forza su miriamo alla vittoria.
Dai Reggiana che spieghiamo al vento i gonfalon.

II

Ed ora che la squadra ha un grande allenatore che infonde ai suoi ragazzi ardore a profusione nessun più ci spaventa, possiamo gareggiare con tutte quelle squadre che primeggian nel girone ed insegnare a loro il vero gioco del pallone. Olè, olè Baruzzi vola ancor. Olè, olè Forlani fa il tuo gol. Olè, olè Ganassi è un gran motor. Dai Reggiana, forza che miriamo alla vittoria. Dai Reggiana che spieghiamo al vento il gonfalon.

III

Ma finalmente un giorno che noi desideriamo, verranno al Mirabello le grandi che aspettiamo.

Di tutti gli squadroni con tanto di blason con Scagliarini in forma umilieremo i portieri. Al Mirabello ognuno un dì dovrà capitolar. Olè, olè granata fate il gol. Olè, olè attenti all’autogol. Olè, olè in alto i vostri cuor. Dai Reggiana che puntiamo alla vittoria. Dai Reggiana che spieghiamo al vento i gonfalon.

Ritornello finale

....granata fate il gol
....attenti all’autogol
....in alto i vostri cuor
e gli sportivi innalzano con fede e con passione della Reggiana il simbolo della vittoria sul pennon”.

Gita al lago di Garda poi a Verona per la Reggiana

E’ l’11 giugno del 1950 e la Reggiana gioca una partita decisiva per la salvezza in quel di Verona. E’ assolutamente indispensabile portare a casa i due punti. Si mobilita la tifoseria. Vengono organizzati alcuni pullman, grazie al caffè Ligabue (attraverso il capo tifoso Primo Camparini della omonima oreficeria). Il prezzo di lire 1.850 prevede anche la colazione con caffè e una fetta di panettone, nonchè un pranzo all’Hotel di Malcesine sul Garda, poi tutti a Verona per la partita. Turismo sportivo? O modo per non farsi cacciare dalle mogli, convincendole che la Reggiana è solo un pretesto per una bella gita...

La nuova Reggiana si allena sul non verde terreno del Mirabello. In fondo sono visibili le vecchie gradinate dei popolari, metà in terrapieno, metà in legno.



Il giovanissimo Dal Bon, ala ambidestra, prelevata dalla squadretta dilettante del Cadidavid, impegnato in una rovesciata.



1949-50 LE PARTITE

La Reggiana che debutta al Mirabello nella sfortunata partita contro l'Udinese dell'11 settembre 1949. Da sinistra in piedi: Borri, Montanari, Forlani, Marchetti, Scagliarini, Baruzzi, Dal Bon, Martinelli. Accosciati: Ganassi, Biagi, Panciroli.



Il pareggio di Biagi nel match contro l'Alessandria, che si disputa al Mirabello il 25 settembre 1949. L'Alessandria era andata in vantaggio con un gol di Rawcliffe. La partita, grazie ai gol di Scagliarini e Dal Bon, entrambi nel secondo tempo, finirà 3 a 1 per la Reggiana.



GIRONE D'ANDATA

11 settembre 1949

Reggiana-Udinese: 0-4 (0-2)

Reggiana: Martinelli, Borri, Montanari; Biagi, Marchetti, Panciroli; Baruzzi, Forlani, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Udinese: Brandolin, Vicich, Zorzi I; Civiti, Martinis, Millo; Dalle Vacche, Perissinotto, Darin, Miniati, Roffi.

Arbitro: Savio di Torino.

Gol: Darin al 3', Roffi all'11', Darin al 60', Perissinotto al 77'.

Note. Buongiorno Reggiana. Ma la partita è macchiata da un lutto. Muore lo sportivo Odoardo Galloni, tifosissimo granata, colto da male durante la partita. Al Mirabello accorrono in 7mila (ci sono i reggiani Martinelli, Montanari, Panciroli, Ganassi, quattro su undici), c'è il sole e prima dell'inizio viene consegnato al capitano Panciroli un gagliardetto. Il pubblico applaude ed è fiducioso. Invece è un patatrac. Dopo tre minuti il centravanti udinese Darin ci colpisce impietoso e pochi minuti dopo l'Udinese raddoppia con Roffi. Buonanotte Reggiana. Al 1' del secondo tempo il nostro Scagliarini colpisce la traversa (poteva riaprire la partita) e al 14' del secondo tempo Forlani colpisce un palo clamoroso. Si scontra col portiere avversario e deve abbandonare il campo, dopo che Darin aveva già insaccato il terzo gol friulano. Ritorna al 30' inutilizzato all'ala sinistra. La Reggiana è in dieci e sotto di tre gol. La partita è chiusa. Il gol di Perissinotto dà alla sconfitta il sapore della débacle. Se il buongiorno si vede dal mattino, è proprio notte fonda.

18 settembre 1949

Vicenza-Reggiana: 2-1 (2-1)

Vicenza: Rancan, Coeli, Filippi; Santagiugliana, Venturi, Gozzi; Marchetti, Vicariotto, Muci, Milani, Gualtieri.

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Panciroli, Montanari, Menozzi; Baruzzi, Antonini, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Arbitro: Matucci di Seregno.

Gol: Muci al 1', Santagiugliana su rig. al 12', Dal Bon al 37'.

Note. Mentre a Reggio va in scena il "Barbiere di Siviglia", col reggiano d'adozione Igino Riccò, a Vicenza la Reggiana è costretta a rendersi conto che anche quest'anno c'è qualcosa che non ingrana. E che dirlo non è una *calunnia*... D'accordo la sfortuna, perché l'allenatore-caliatore Antonini (che sostituisce l'infortunato Forlani) viene falciato al limite

dell'area nel secondo tempo ed è costretto ad abbandonare il campo, con sospetta frattura della spalla sinistra. D'accordo che quel rigore è discutibile. Ma farsi infilzare così al primo minuto di gioco (con l'Udinese era successo al 3') è un po' da polli. Dopo il gol di Dal Bon (il primo del campionato) la Reggiana tenta anche di raggiungere il pareggio. Niente da fare.

25 settembre 1949

Reggiana-Alessandria: 3-1 (0-1)

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Panciroli, Montanari, Menozzi; Baruzzi, Biagi, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Alessandria: Giorcelli, Guaschino, Scarrone; Arezzi, Vitto, Petruzzi; Soffrido, Cipolla, Rawcliffe, Albertelli, Grattarola.

Arbitro: Casini di Palermo.

Gol: Rawcliffe al 7', Biagi al 64', Scagliarini al 69', Dal Bon all'80'.

Note. Vittoria esaltante, perchè ottenuta dopo una partita al cardiopalma. Tifosi (sono 5mila al Mirabello) che sorridono finalmente coi denti bianchi lavati col nuovo dentifricio "Binnaca". La Reggiana ottiene una vittoria meritata dopo una partita generosa. L'Alessandria va in vantaggio col suo giocatore in più: Rawcliffe. Poi c'è solo la Reggiana. Giorcelli para anche l'imparabile. L'arbitro non vede un calcio di rigore alla fine del primo tempo per un netto fallo di mano su tiro di Baruzzi e fiondate di Biagi e Baruzzi sfiorano la rete. Nella ripesa arriva il pareggio di Biagi, di testa su mezza rovesciata del giovane Dal Bon, e poi la rete del vantaggio di Scagliarini su passaggio di Ganassi, e la terza marcatura granata ad opera di Dal Bon, su bella azione personale. Ottimo Titti Montanari, poi Ganassi, Borri e Biagi, con Scagliarini e Dal Bon. Un po' giù di corda Ganassi.

2 ottobre 1949

Prato-Reggiana: 1-0 (0-0)

Prato: Tesi, Guerrieri, Toso; Tazzioli, Lamberti, Melzi; Cappellini, Zorgo, Michelini, Carissimi, Ferrari.

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Panciroli, Montanari, Menozzi; Baruzzi, Biagi, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Arbitro: Coppolone di Bari.

Gol: Zorgo all'83'.

Note. Pioggia (forse era meglio restare a Reggio e andare al Boiardo a vedere Montgomery Clift in "Odissea tragica")

Dopo la batosta della prima contro l'Udinese, si batte l'Alessandria. Nel derby col Modena 14mila al Mirabello.

e 5mila spettatori che soffrono. L'incasso è di 1 milione e mezzo. Veniamo trafitti a sette minuti dal termine da certo Zorgo. La Reggiana gioca col sistema e il Prato col metodo. Mal di testa. Loro sono allenati dal nostro Piero Ferrari. Al 21' del primo tempo Scagliarini ha un'occasione da gol, ma un difensore del Prato salva sulla linea. I toscani ci chiudono in area nella seconda metà della prima frazione. Nella ripresa loro ci mettono in difficoltà verso la fine e nasce il gol partita. Saccani, Menozzi e Montanari, tre reggiani anche oggi tra i migliori.

9 ottobre 1949

Cremonese-Reggiana: 2-2 (0-1)

Cremonese: Vasirani, Tiriticco, Bertoli; Paulinich, Borrini, Granata; Farina, Denti, Barera, Ravani, Masoni.

Reggiana: Martinelli, Saccani, Borri; Marchetti, Montanari, Menozzi; Corradini, Biagi, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Arbitro: Pizzato di Mestre.

Gol: Scagliarini al 24', Barera al 60', Masoni all'80', Saccani al 90'.

Note. Al Boiardo impazza il culto di una giovanissima attrice, dalla bellezza pulita e seducente, Silvana Mangano, protagonista del film "Riso amaro". A Cremona, dove in porta gioca il nostro Gino Vasirani, ridono amaramente a turno reggiani e cremonesi e alla fine sorridono entrambi. Più i 400 reggiani, però, giacché il gol di Saccani arriva proprio mentre l'arbitro aveva il fischietto in bocca e stava scoccando il 90esimo. I 4mila dello stadio cremonese assistono a una partita tirata. Nel primo tempo (a noi mancano, oltre a Forlani e ad Antonini, anche Panciroli e Baruzzi) Scagliarini, ottima la sua prova, illude i granata, poi il solito Barera e il futuro reggiano Masoni ribaltano il risultato. L'ombra di Cesarini si allunga e vaga sul prato verde lombardo, mentre Saccani parte dalla tre quarti, avanza e da 40 metri insacca. Gool, urlano le 400 teste quadre. Il pareggio pareva un miraggio. Riso amaro? No, un ridere da matti.

16 ottobre 1949

Reggiana-Modena: 0-0

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Menozzi, Montanari, Panciroli; Corradini, Biagi, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Modena: Corazza, Silvestri, Braglia; Santunione, Neri, Menegotti; Losi, Soerensen, Brighenti, Bulgarelli, Barbieri.

Arbitro: Pera di Firenze

Note. Abbattuti, anzi distrutti, tutti i record di affluenza al Mirabello. Secondo i tabellini della società i paganti sono 12.860, i presenti quasi 14mila (l'incasso di 3milioni e 840mila lire). La gente non è stretta, è ammassata come "sardine sott'aceto". Una marea informe di nereggiate moltitudine. Da far paura. Un miracolo che non ci siano morti e feriti. La rete di recinzione crolla prima nei popolari nord, poi nei popolari di fronte alla tribuna. Il pubblico si ammassa ai bordi del campo e anche oltre la linea bianca. L'arbitro dice che si può continuare. E pensare che in tribuna ci sono i prefetti di Reggio e di Modena. L'ultima volta che Modena e Reggiana si erano incontrate risale al campionato di serie B 1940-41. Prima ancora, bisogna risalire al campionato di prima divisione (serie A a gironi) 1924-25. Il Mirabello è uno spettacolo di gente, di biciclette, di auto, ammassate all'ingresso dello stadio. Nel Modena debutta Soerensen (sarà poi al Milan), senza strafare. La partita non si schiuda dallo zero a zero, che alla fine va bene ad entrambe. La Reggiana colpisce un palo con Ganassi all'8' del primo tempo. Nel secondo tempo Brighenti sfiora il gol al 20'. I modenesi, abituati alla serie A, tornano nella capitale del ducato, convinti che a calcio giochi anche una squadra di Reggio. I reggiani sono straconvinti che i modenesi non siano poi dei marziani...

23 ottobre 1949

Reggiana-Lignano: 1-1 (0-1)

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Menozzi, Montanari, Panciroli; Baruzzi, Antonini, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Lignano: Longoni, Asti, Braga; Greco, Lupi, Revere; Manzardo, Mozzambani, Puricelli, Molina, Bertolucci.

Arbitro: Scotto di Savona.

Gol: Manzardo al 28', Dal Bon al 55'.

Note. Loro sono al comando della classifica e al Mirabello accorrono in quasi 8mila. E noi oggi strameriteremo la vittoria. Li mettiamo sotto per buona parte del primo tempo e nel secondo, dopo il loro vantaggio, li assaltiamo e dominiamo con una sequela di corner che la dice lunga: nove contro zero. I lilla lombardi vanno in vantaggio al 27' del primo tempo dopo un'azione di Bertolucci conclusa da Manzardo. All'11' della seconda frazione Dal Bon pareggia su azione del funambolico Baruzzi. Tre minuti dopo l'arbitro annulla inspiegabilmente la rete che ci avrebbe regalato il meritato

1949-50

Sequenza fotografica della partita tra Fanfulla e Reggiana, disputata a Lodi il 30 ottobre 1949 e vinta dai lombardi per 2 a 1. Nella foto sotto il sorteggio tra i capitani Servidati (Fanfulla) e Manfredini (Reggiana). Nella foto successiva un intervento dello stesso Manfredini.



1949-50

successo, opera di Scagliarini, e al 25' una discesa capolaro di Antonini, si conclude con un plateale fallo da rigore in area, che l'arbitro non fischia, scatenando la reazione del pubblico reggiano. Conclusione: gli arbitri ce l'hanno con noi, non siamo protetti in Lega e via dicendo cose che tutto sommato non appaiono neppure datate...

30 ottobre 1949

Fanfulla-Reggiana: 2-1 (2-1)

Fanfulla: Servidati, Antozzi, Burini; Sichel II, Taiana, Teruzzi; Cesari, Dalcerrì, Cavagnero, Coldinava, Sichel I.

Reggiana: Manfredini, Montanari, Borri; Menozzi, Baccarini, Marchetti; Baruzzi, Pancioli, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Arbitro: Canavesio di Torino.

Gol: Dalcerrì al 15', Cesari al 36', Scagliarini al 39'.

Note. Battuti con onore. Quel che conta, alla fine, è che non racimoliamo punti. Ci sono 3.500 persone nello stadio di Lodi. La Reggiana si presenta col mezzo-sistema. Baccarini gioca al centro della mediana, Pancioli mezz'ala. Dopo la rete di Dalcerrì potremmo pareggiare con Dal Bon e poi con Ganassi. Niente. Al 36' colpo gobbo dei bianconeri locali: Manfredini compie un mezzo miracolo ribattendo la palla su tiro di Dalcerrì, interviene Cesari ed è 2 a 0. Nella ripresa Scagliarini dimezza lo svantaggio, poi è forcing granata. Ottimo Manfredini, bene Titti Montanari, Borri, Menozzi e il solito Scagliarini.

6 novembre 1949

Spezia-Reggiana: 1-0 (1-0)

Spezia: Lenzi, Uram, Pramaggiore; Rostagno, Bertoni II, Bragoni; Reddi, Broccini, Malavasi, Pozzo, Mangini.

Reggiana: Martinelli, Pesaresi, Borri; Pancioli, Montanari, Menozzi; Baruzzi, Antonini, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Arbitro: Guarda di Mestre.

Gol: Bragoni al 3'.

Note. La Reggiana, al contrario del "vecio" Gino Bondavalli, che continua a combattere e a vincere (ma non sembra abbia però diritto a concorrere alla corona italiana dei piuma o dei gallo) continua a perdere. Piove e ci sono 4.500 spettatori allo stadio spezzino. Si gioca nel fango e per i giocatori è pronto il nuovo sapone "Palmolive", così reclamizzato. Inutile ripetersi. La Reggiana continua a prendere gol ad inizio partita e poi meriterebbe anche di più, ma il risultato resta

Scagliarini sconfigge la Spal. Poi è doppio trionfo al Sud e la squadra viene accolta in stazione con la banda.

sempre quello. Oddio, gol... Quella di Bragoni è una staffilata che si stampa sulla traversa e poi ricade sulla linea. L'arbitro fischia e si dirige verso la metà campo. Al 21' del primo tempo il terzino Pesaresi, che debutta (è stato acquistato dalla Spal) si infortuna, esce dal campo, poi rientra all'ala inutilizzabile. Ottima la prova dell'allenatore giocatore Bepi Antonini. Ancora "Riso amaro"? No, meglio scoppiare dal ridere con Danny Kaye al Radium...

13 novembre 1949

Reggiana-Spal: 1-0 (0-0)

Reggiana: Martinelli, Pancioli, Pesaresi; Antonini, Montanari, Menozzi; Baruzzi, Biagi, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Spal: Bacchetti, Macchi, Varicelli; Emiliani, Caciagli, Cominelli; Trevisani, Colombi, Fekete, Ciccarelli, De Vito.

Arbitro: Valsecchi di Milano.

Gol: Scagliarini all'86'.

Note. Nebbia fitta e 4.500 persone per questo semi-derby emiliano, contro la titolata e pretenziosa Spal di Ferrara che dovrà attendere ancora un anno per assaporare il gusto della serie A. Tra loro Varicelli, Emiliani, Caciagli (sarà anche allenatore della Reggiana nel campionato di serie C 1976-77) e soprattutto Fekete. Ambiscono alla serie A. La Reggiana, stavolta, è fortunata. Propone il nuovo acquisto Pesaresi, che si è rinfancato dopo l'infortunio di Spezia, ritorna Biagi e Pancioli viene retrocesso terzino in sostituzione della squalificato Borri. Qualche contestazione all'arbitro con cuscini lanciati in campo dalla tribuna. E urla e minacce. Ma solo verbali. La rete al 40' del secondo tempo. Dal Bon fugge da metà campo, lancia Baruzzi, da quest'ultimo a Scagliarini che dal limite dell'area fulmina Bacchetti con un tagliente rasoterra. Ci voleva. Due punti che danno un po' di morale.

20 novembre 1949

Catania-Reggiana: 2-4 (1-2)

Catania: Gozzi, Piram, Zucchelli; Brondi III, Messoca, Fusco; Romani, Gavazzi, Suozzi, Garavaglia, Simone.

Reggiana: Martinelli, Borri, Pesaresi; Pancioli, Montanari, Menozzi; Baruzzi, Forlani, Scagliarini, Antonini, Dal Bon.

Arbitro: Matteucci di Roma.

Gol: Suozzi al 21', Forlani al 24', Baruzzi al 29' e al 55', Simone al 65', Baruzzi all'87'.

Note. Di tutto e di più. In settimana la squalifica per un turno

del Mirabello, che la società giudica inaccettabile. Viene emesso un comunicato che minaccia, nel caso in cui la Lega non revochi il provvedimento, di ritirare la squadra dal campionato. La Reggiana si presenta a Catania molto carica. E dà una dimostrazione di grande personalità. C'è molto caldo e la gente è in camicia al Cibali. Ci sono 12mila persone e un ragazzino piccolo, coi capelli lunghi e a ricci, e il numero sette sulla schiena della maglia granata, li fa impazzire. Temevamo Suozzi, soprattutto dopo il suo gol. E invece sono stati gli etnei a temere Baruzzi, svelto, generoso, implacabile. Segna tre gol (l'altro dei granata è opera di Forlani) e si guadagna la palma del migliore in campo. Con lui grandissimo Pancioli. Alla fine gli undici nostri si radunano a centro campo e portano in trionfo l'allenatore Antonini. Ritirarsi dal campionato? Ma va là...

27 novembre 1949

Arsenal Taranto-Reggiana: 1-3 (0-3)

Arsenal Taranto: Potasso, De Vitis, Canavesi; Voccia, Bernardel, Battistelli; Castellano, Gardini, Crosetto, Di Fonte, Toncelli.

Reggiana: Martinelli, Borri, Pesaresi; Pancioli, Montanari, Ganassi; Baruzzi, Forlani, Scagliarini, Antonini, Dal Bon.

Arbitro: Massai di Pisa.

Gol: Pancioli al 5', Ganassi al 20', Dal Bon al 44', Di Fonte al 64'.

Note. E due. Seconda partita al Sud e seconda consecutiva e rotonda vittoria granata. Adesso, con Baruzzi, Ganassi, Pancioli davvero scatenati, dove vogliamo arrivare? E' possibile che la squadra si sia davvero trasformata? Abbiamo undici fenomeni mentre prima avevamo undici brocchi? La verità sta nel mezzo? E chi lo sa? Oggi giochiamo a più non posso e stracciamo ogni tentazione dirigenziale di ritirare la squadra dal campionato per la squalifica del Mirabello. La Reggiana di oggi, più che ritirarsi, dovrebbe indurre al ritiro le altre. A cominciare dalla capolista Napoli che incontreremo domenica prossima sul neutro di Cremona. Al ritorno dei nostri eroi dal Sud grandi feste con tanto di banda cittadina e ricevimento in Municipio.

4 dicembre 1949

Reggiana-Napoli: 2-2 (0-2)

La partita si disputa sul campo neutro di Cremona.

Mirabello ancora squalificato. A Cremona è pareggio con la capolista Napoli. A Brescia la Reggiana perde l'onore.

Reggiana: Martinelli, Borri, Pesaresi; Panciroli, Montanari, Ganassi; Baruzzi, Forlani, Scagliarini, Antonini, Dal Bon.

Napoli: Chellini, Del Frate, Soldani; Todeschini, Vultaggio, Gramaglia; Kriezju, Dagianti, Astorri, De Andreis, D'Alconso.

Arbitro: Orlandini di Roma.

Gol: De Andreis al 4', Astorri al 17', Forlani al 48', Baruzzi all'85'.

Note. Parte un treno con 1.000 tifosi reggiani alla volta del neutro di Cremona. I presenti sono oltre 5mila e c'è anche una buona partecipazione di tifosi napoletani. C'è nebbia e i napoletani sono ugualmente a loro agio. Gli azzurri del grande Monzeglio ci trafiggono subito due volte con reti di De Andreis e di Astori. E sembra finita lì. Anche perché proprio in casa non si gioca. Il tifo per il Napoli è più forte del nostro. Potrebbero colpirci ancora, prima della fine del tempo. Poi la Reggiana si sveglia e gioca col cuore. Forlani rimette in carreggiata la partita ad inizio ripresa, poi ci si mette Antonini, oggi autore della sua più bella partita, ad accarezzare la palla e a offrirla a destra e sinistra come se fosse di piuma. Riprendiamo a correre sulle ali. E dai e dai a cinque minuti dal termine arriva il meritato pareggio granata con Baruzzi, magistralmente servito da Antonini. Gioia degli oltre 1.000 al seguito. E via sul treno che non è riscaldato se non dal tifo granata.

8 dicembre 1949

Reggiana-Pro Sesto: 4-0 (2-0)

Reggiana: Martinelli, Borri, Pesaresi; Panciroli, Montanari, Menozzi; Baruzzi, Forlani, Scagliarini, Antonini, Dal Bon.

Pro Sesto: Mattioni, Tresoldi, Ferrini; Villa, Meregalli, Cereda; Cordioli, Corti, Angelici, Hrotko, Canali.

Arbitro: Pizzato di Mestre.

Gol: Scagliarini al 25', al 36', al 71', Baruzzi al 74'.

Note. E' Scagliarini day. Il nostro centravanti si scatena e segna tre gol abbattendo la Pro Sesto che è tutto meno di una corazzata, acuartierata com'è all'ultimo posto della classifica. Al Mirabello, in una giornata fredda e nebbiosa, accorrono in 4.500. E la Reggiana li ripaga con quattro gol fatti e altri due non trasformati per un nonnulla. Ottime anche le due ali, che sembravano lepri imprendibili sulle due fasce: Baruzzi e Dal Bon. Un po' sotto tono Forlani, Panciroli è ancora il migliore. A quota 14 si respira. Siamo a metà classifica.

11 dicembre 1949

Brescia-Reggiana: 6-1 (2-0)

Brescia: Castellini, Cappellini, Pugliese; Trezzani, Mariani, Simatoc; Calosio; Bacchetti, Zambelli, Cozzolini, Del Medico.

Reggiana: Martinelli, Saccani, Pesaresi; Panciroli, Montanari, Menozzi; Corradini, Forlani, Baruzzi, Antonini, Dal Bon.

Arbitro: Zambotto di Padova.

Gol: Colosio al 5', Simatoc al 16', Zambelli al 50', Forlani al 62', Bacchetti al 66', Colosio al 73', Bacchetti all'83'.

Note. D'accordo che l'assenza di Scagliarini, con spostamento di Baruzzi al centro dell'attacco, ha pesato (e così pure l'assenza di Borri e la perdurante mancanza di Ivaldi e Ganassi). Ma un punteggio tennistico a Brescia non trova giustificazione di sorta. E' stata una débacle, una di quelle solite débacle nella quale una volta all'anno incappa la Reggiana. Il tempo è sereno e il pubblico attorno alle 7mila unità al vecchio stadio Rigamonti. La giornata negativa del nostro portiere Martinelli è alla base del punteggio, non certo della sconfitta. Non tutte le reti paiono imprendibili. Per le rondinelle è decisiva la grande prova di Zambelli, che è subentrato al noto Bertoni III. Anche Simatoc, Calosio e Bacchetti sono superlativi. Nella disfatta nostra particolarmente negativi oltre a Martinelli, Montanari, Antonini e Forlani, quest'ultimo autore però dell'unico nostro gol, con tiro da trenta metri. Anche Corradini non convince. Il suo esperimento è per la seconda volta da bocciare.

18 dicembre 1949

Reggiana-Livorno: 0-2 (0-1)

Reggiana: Martinelli, Saccani, Pesaresi; Panciroli, Montanari, Menozzi; Baruzzi, Forlani, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Livorno: Merlo, Patuelli, Buzzegoli; Benini, Fommel, Bimbi; Catalano, Orlando, Bartolini, Sifredi, Conti.

Arbitro: Canavesio di Torino.

Gol: Catalano al 24', Orlando all'86'.

Note. Giornata di sole e 8mila al Mirabello. E tutti a chiedersi: "Dov'è finita la Reggiana di Catania e Taranto?". Il Livorno è terzo in classifica e punta alla promozione in A. Si gioca in condizioni del campo davvero pessime. Loro, i labronici, hanno un Catalano davvero scatenato. Noi giochiamo male in difesa e all'attacco. Manchiamo di Bepi Antonini, di Ivaldi e di Borri. Rientrano Scagliarini e Ganassi, entrambi giù di forma. Peccato perché proprio al primo minuto Ganassi

1949-50

Nelle foto sotto i due gol di Dalcerci e Cesari che portano alla vittoria il Fanfulla Lodi contro la Reggiana. Nella ripresa il gol di Scagliarini renderà meno amara la sconfitta. In entrambi i gol subito nessuna responsabilità viene addossata al guardiano reggiano Manfredini, che risulta alla fine il migliore in campo.



1949-50

spreca una palla gol clamorosa. La partita poteva assumere ben altro contorno. Pubblicità del panettone Motta per il prossimo Natale. Noi vorremmo festeggiarlo un po' meglio.

25 dicembre 1949

Reggiana-Pisa: 2-1 (0-0)

Reggiana: Manfredini, Borri, Pesaresi; Panciroli, Montanari, Ganassi; Baruzzi, Jacopini, Scagliarini, Antonini, Dal Bon.

Pisa: Lovati, Nicolini, Bravetti; Cavaliere, Borgogno, Castoldi; Grillone, Trapanelli, Vergazzola, Giorgioni, Loni.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Gol: Pesaresi al 51', Loni al 72', Panciroli al 74'.

Note. Prima sole e poi nebbia in questo Natale 1949. Molta gente sugli spalti (circa 8mila persone), per assistere a uno scontro con la "rivellazione" Pisa, che è quasi ai vertici della classifica. I tribuna ci sono tutti i giocatori del Modena. E' il giorno di Natale. Ma nessuno è più buono, nemmeno con lo zampone nella stomaco. Anzi, alla fine del primo tempo, le squadre ritornano negli spogliatoi come se fossero intente alla ritirata di Caporetto: feriti, azzoppati, contusi. Debutta il giovane Jacopini, il quale ispira il secondo gol granata, quello di Panciroli, oltre a costruire la grande occasione di Scagliarini al 7' del primo tempo. Di Pesaresi era stato il primo gol al 5' del secondo. Lo stesso Pesaresi viene poi espulso a cinque minuti dal termine. In porta Manfredini sostituisce Martinelli. Grazie per il regalo di Natale granata. E speriamo che laggiù in Sicilia, che quest'anno ci è stata amica, arrivi anche quello di Capodanno. Arrivano gli anni Cinquanta, quelli Quaranta sono davvero tutti da dimenticare per l'Italia e per il mondo.

1 gennaio 1950

Siracusa-Reggiana: 1-0 (1-0)

Siracusa: Peroncelli, Fallanca, Bovoli; Marchetto, Cascio, Bussoni; Cavaliere, Roccasecca, Polo, Rubino, Suppi.

Reggiana: Martinelli, Panciroli, Sacconi; Menozzi, Montanari, Ganassi; Corradini, Forlani, Scagliarini, Antonini, Baruzzi.

Arbitro: Mosca di Napoli.

Gol: Cavaliere al 28'.

Note. Si gioca a Catania nello stadio che ci è stato amico qualche settimana addietro. Allora faceva caldo, adesso c'è freddo e soprattutto molto vento. Ci sono circa 8mila spettatori. La Reggiana non è quella del trionfo contro gli

Bene in casa con Pisa e Verona, male in trasferta a Siracusa e Salerno. Reggiana in pericolo.

etnei. In porta ancora cambio: da Manfredini a Martinelli. Per il resto manchiamo di Pesaresi, Ivaldi, Borri, Dal Bon. La partita è piuttosto caotica. Ci colpiscono con una rapida azione di Polo conclusa da Cavaliere. Poi la Reggiana tenta una reazione, soprattutto nel secondo tempo. Ma l'attacco è spuntato e Scagliarini non sembra più lui. Finisce con una sconfitta che fa male e preoccupa per il futuro.

8 gennaio 1950

Reggiana-Verona: 3-1 (2-0)

Reggiana: Martinelli, Panciroli, Pesaresi; Ivaldi, Montanari, Ganassi; Baruzzi, Forlani, Scagliarini, Antonini, Dal Bon.

Verona: Tessari, Martinelli, Lucchi; Battistella, Frasi, Tessaro; Tavellin, De Lazzari, Pozzan, Zamperlini, Sega.

Arbitro: Arpaia di Roma.

Gol: Scagliarini all'12', Ganassi al 23', Tavellin al 56', Baruzzi al 72'.

Note. Seimila che non demordono al Mirabello in una giornata mite e di sole. Nella vicina Modena scontri tra operai e polizia e sul selciato rimangono sei corpi di manifestanti. L'Italia trema ancora e non si contano le proteste e le tensioni. Intanto il presidente del Consiglio si dimette per essere reincaricato. De Gasperi, sempre lui. E agli Interni Scelba, sempre lui. I granata giocano con il lutto al braccio per la morte del padre del dottor Danilo Albertini, consigliere della Reggiana. Ritorna, e si sente la presenza, Ivaldi. Gli scaligeri non esistono nel primo tempo. Al 12' punizione di Titti Montanari e gol di Scagliarini (era ora...). Poco prima Dal Bon aveva sciupato un clamorosa occasione, solo davanti a Tessaro. Il secondo gol, di Ganassi, arriva dopo un tiro da trenta metri (un gol dei suoi). La palla s'infiltra nell'angolo alto e tutti in piedi a urlare goool... Ottima parata di Martinelli al 36'. Tavellin accorcia le distanze con un colpo di testa dopo un corner. E la Reggiana deve difendere il vantaggio che resta in bilico fino al 72'. Ci pensa Baruzzi a mettere la parola fine alla contesa.

15 gennaio 1950

Reggiana-Empoli: 1-1 (1-1)

Reggiana: Martinelli, Borri, Pesaresi; Ivaldi, Montanari, Ganassi; Baruzzi, Panciroli, Scagliarini, Antonini, Dal Bon.

Empoli: Piccioni, Zonch, Biancardi; Croci, Pangaro, Bortoletto; Chizzo, Grosso, Gregorin, Tosolini, Ercoli.

Arbitro: Casini di Palermo.

Gol: Scagliarini al 33', Bortoletto al 42'.

Note. Non siamo squadra da nebbia. La fitta coltre cala anche oggi sul nero tappeto del Mirabello, davanti a 4mila infreddoliti tifosi. E la Reggiana fallisce la prova, come William Poli, che viene battuto da Manca nella prima prova del campionato italiano dei medi. Rita Hayworth ci fa impazzire al Radium e all'Ariosto con due film, "Gli amori di Carmen" e "Fascino", che non faranno la storia del cinema. Ma Glen Ford assomiglia troppo a Scagliarini per non darci emozioni. Scagliarini si è rimesso a segnare e oggi il suo gol lo segna al 33', dopo un'azione meravigliosa e tutta sua. Poi si inabissa nel grigiore generale. Pesaresi è un buon attaccante, ma non difende. Ne nasce un caso. Bene Montanari, Borri, Ivaldi e anche Baruzzi. Grigi gli altri che, dopo il pareggio di Bortoletto, diventano fantasmi invisibili.

22 gennaio 1950

Salernitana-Reggiana: 2-0 (2-0)

Salernitana: Gambazza, Donati, Scopigno; Miniussi, Dardo, Settembrini; Giorgetti, Taccola, Castaldi, Casati, Flumini.

Reggiana: Martinelli, Borri, Pesaresi; Montanari, Ivaldi, Panciroli; Baruzzi, Biagi, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Arbitro: Pizzato di Mestre.

Gol: Giorgetti al 3', Scopigno su rig. al 6'.

Note. Sorriso Durban's della Salernitana all'inizio. Anzi, doppio sorriso, con un uno-due spietato che ci azzoppa, anche grazie alla trasformazione di un rigore da parte del futuro filosofo Manlio Scopigno. I locali dovevano assolutamente rimettersi in carreggiata dopo la sconfitta subita in casa dal Brescia. Se pensiamo che Martinelli è oggi il migliore dei nostri, non resta granchè da aggiungere. I granata protestano per un rigore negato, mentre ad Ancona inizia il processo per l'omicidio di Arnaldo Vischi, l'ex direttore delle Officine Reggiane freddato il 31 agosto del 1945. Processeranno anche la Reggiana?

GIRONE DI RITORNO

29 gennaio 1950

Udinese-Reggiana: 3-0 (2-0)

Udinese: Brandolin, Vicich, Zorzi I; Bergamasco, Feruglio, Marussi; Dalle Vacche, Miniati, Darin, Sloan, Farina.

A Udine si gioca a pallate di neve e la Reggiana esce sconfitta, poi ancora sconfitte e solo pareggi.

Reggiana: Martinelli, Pesaresi, Saccani; Menozzi, Ivaldi, Ganassi; Jacopini, Forlani, Scagliarini, Biagi, Baruzzi.

Arbitro: Buratti di Milano.

Gol: Zorzi I al 6' su rigore e al 20' su rig, Farina al 76'.

Note. Dobbiamo giocare contro la prima in classifica, la neve e l'arbitro. La partita si doveva rinviare. La neve era caduta fino a poco prima della partita. Poi gli spalatori avevano fatto il miracolo e alle 14 e 50 il fischio iniziale con 2mila coraggiosi sugli spalti del Moretti. Si gioca in un contesto polare. Col prato completamente gelato. Noi abbiamo un ministro reggiano nel nuovo governo De Gasperi, Alberto Simonini, ma abbiamo un arbitro che non lo sa o che sta all'opposizione. Due rigori due in quattro minuti, di cui almeno il secondo inventato. Azzoppati, ma non schiantati, tentiamo anche di giocare a palla che non sia di neve. Ma non è possibile. E il rigore per l'evidente fallo di mani di Feruglio che colpisce la palla vera con un pugno? Niente, l'arbitro si volta dall'altra parte. Ad Ancona si chiedono: "Dov'è Nello Riccò?", uno dei responsabili dell'uccisione di Vischi? E a Udine ci chiediamo: dov'è la giustizia?

5 febbraio 1950

Reggiana-Vicenza: 0-1 (0-1)

Reggiana: Martinelli, Borri, Pesaresi; Ivaldi, Montanari, Ganassi; Baruzzi, Forlani, Scagliarini, Biagi, Dal Bon.

Vicenza: Dalla Fontana, Parena, Venturi; Gozzi, Santa-giugliana, Dal Pos; Marchetti, Vicariotto, Quaresima, Carta, Gualtieri.

Arbitro: Coppolone di Bari.

Gol: Quaresima al 29'.

Note. Reggiana in maglia azzurra e 4.500 presenti al Mirabello con la Reggiana che va alla deriva. Al 7' del primo tempo Titti Montanari esce dal campo infortunato, poi rientra spostandosi inutilizzato all'ala. Ancora l'arbitro, però, ci mette lo zampino. Ci nega due rigori, di cui uno evidente. Scagliarini e Forlani, nella prima mezzora, sciupano due facili occasioni da gol. Poi arriva Quaresima, anche con un certo anticipo, perchè quella del calendario comincerà il 16 del mese. "Bohème" ci riscalda il cuore al Municipale e i granata scivolano sempre più giù.

13 febbraio 1950

Alessandria-Reggiana: 4-1 (2-0)

Alessandria: Giorelli, Scarrone, Gabbiani; Arezzi, Vitto, Bussetti; Dania, Albertelli, Rawcliffe, Soffrido, Sotgiu.

Reggiana: Martinelli, Borri, Saccani; Pancioli, Ivaldi, Ganassi; Baruzzi, Antonini, Scagliarini, Biagi, Dal Bon.

Arbitro: Bernardi di Savona.

Gol: Rawcliffe al 26' su rig., Bussetti al 35', Rawcliffe al 51', Biagi al 61', Soffrido al 79'.

Note. Ancora una batosta. La quarta consecutiva. Trema la panchina di Antonini, ma la società gli rinnova la fiducia, cosa che non aveva fatto negli anni precedenti con Ferrari e Mattea. Si gioca al lunedì, al Moccagatta, davanti a 6mila persone. Giocare contro l'Alessandria è per noi sempre problematico. Non racimoliamo mai punti. Ma stavolta è un'altra botta che ci fa soffrire e discendere vicino alle porte dell'inferno. Il rigore assegnato ai grigi al 26' del primo tempo è un altro regalo. Ma sti arbitri perchè ce l'hanno con noi? Sfioremo il pareggio poco dopo con Ganassi. Il secondo gol di Rawcliffe è in evidente posizione di fuorigioco. E mettiamoci anche quest'altro regalo. Però non basta la spiegazione degli arbitri. In certi momenti sembriamo Totò, in altri Stanlio e Olio. Dovremmo fare un patto col diavolo come Faust che, interpretato da Cessy Broggin, chiude la nostra stagione lirica. Da Ancona altre notizie di diavoli. Questo Eros che fugge e non si presenta. E se anche noi, che ne becchiamo qui sempre quattro, smettessimo di presentarci al Moccagatta?

19 febbraio 1950

Reggiana-Prato: 2-2 (1-1)

Reggiana: Martinelli, Borri, Saccani; Ivaldi, Montanari, Ganassi; Baruzzi, Antonini, Scagliarini, Biagi, Dal Bon.

Prato: Tesi, Cambi, Toso; Salar, Tazioli, Trasmundi; Rosati, Zorgo, Michelini, Carissimi, Ferrari.

Arbitro: Ciccardi di Lecco.

Gol: Michelini al 43', Biagi al 44', Scagliarini al 57', Toso al 67'.

Note. Cinquemila anime che ancora credono ai granata. Ancora un infortunio a Montanari, ancora non a posto e schierato lo stesso (siamo un po' masochisti...), che costringe il nostro Titti all'ala, inutilizzato, a dieci minuti dal termine della gara. Alla fine si alzano fischi. La partita è brutta, stile Ave Ninchi e Tina Pica, anche se corredata da quattro gol. Subito traversa del Prato, poi il gol di Michelini e il controgol

1949-50

Trionfale impresa della Reggiana a Catania. I granata espungano il Cibali, vincendo per 4 a 2. Strepitosa la prova di Baruzzi, autore di tre gol. Nelle due foto, sotto, la partita tra Udinese e Reggiana, che si disputa in un contesto polare.



1949-50

di Biagi in un minuto. Due pali (uno di Baruzzi e un altro di Biagi). Poi arriva il gol di Scagliarini. E il controgol di Toso (Martinelli, così così). Adesso abbiamo proprio un piede, e forse di più, in serie C.

28 febbraio 1950

Reggiana-Cremonese: 3-1 (2-0)

Reggiana: Manfredini, Saccani; Borri; Panciroli, Ivaldi, Marchetti; Baruzzi, Biagi, Scagliarini, Ganassi, Dal Bon.

Cremonese: Vasirani, Bacchini, Borrini, Denti, Bertoli, Battaia; Maggi, Paulinich, Barera, Granata, Masoni.

Arbitro: Cappucci di Roma.

Gol: Ganassi al 18', Biagi al 44', Scagliarini all'84', Paulinich all'85'.

Note. Finalmente. Cinquemila anime di fede granata non mollano e accorrono ancora al Mirabello per sostenere una Reggiana disperata. Loro hanno Vasirani in porta, ex granata, e il futuro granata Masoni all'ala sinistra. Si vince col cuore e con la volontà. Stavolta in porta c'è Manfredini e la sua prova è davvero ottima. Ganassi infilza Vasirani con un tiro dei suoi, su punizione, al 18' del primo tempo. Poi il secondo gol a un minuto dal termine del primo tempo, ed è opera di Scagliarini, con un bel colpo di testa. Lo stesso Scagliarini porta a tre i gol granata, riprendendo un tiro di Ganassi ribattuto da Vasirani. Il gol di Paulinich non attenua le gravi responsabilità della squadra del Torrazzo. Si può respirare, senza esagerare, però.

12 marzo 1950

Modena-Reggiana: 1-0

Modena: Ghezzi, Silvestri, Braglia; Diotallevi, Neri, Menegotti; Manenti, Taccola, Brighenti, Soerensen, Barbieri.

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Panciroli, Ivaldi, Marchetti; Corradini, Biagi, Scagliarini, Ganassi, Baruzzi.

Arbitro: Corallo di Lecce.

Gol: Manenti al 25'.

Note. Gran pubblico anche a Modena (10.100 paganti, ma a Reggio erano stati 12.800 nel derby dell'andata). Non è però battuto il record stagionale d'incasso che appartiene alla partita col Napoli (2.800.000 contro i 2.508.000 dell'odierno incontro). Molti reggiani (2-3mila) e macchine e moto e anche molte biciclette fuori dallo stadio (a proposito di biciclette De Sica ha appena vinto l'Oscar con il suo film "Ladri di biciclet-

Dopo la sconfitta interna con il Fanfulla sembra serie C. Ci rifacciamo con lo Spezia grazie a Biagi.

te"). Potremmo anche noi vincere l'Oscar... della sfortuna. Al 16' del primo tempo Saccani si procura una distorsione alla caviglia e dall'inizio del secondo tempo sarà costretto a spostarsi all'ala sinistra, inutilizzato. Sempre nel secondo tempo, a partire dal 9', la Reggiana, che dovrà anche fare a meno di Ivaldi, che si procura uno stiramento, resta in nove, e dobbiamo recuperare il gol di Manenti, segnato al 25' della prima frazione. Poco prima un calcio di rigore era stato sbagliato da Soerensen. Bene Manfredini, che salva più volte la sua porta, con almeno sei parate da campione, ma si dimostra forse un po' impreciso in occasione dell'uscita che porta al gol canarino. Alla fine il risultato ci può stare, ma se fossimo stati undici contro undici...

19 marzo 1950

Legnano-Reggiana: 2-1 (1-1)

Legnano: Longoni, Asti, Lupi; Colpo, Greco, Braga; Revere, Pravisano, Puricelli, Molina, Mozzambani.

Reggiana: Manfredini, Borri, Pesaresi; Panciroli, Marchetti, Menozzi; Antonini, Jacopini, Scagliarini, Ganassi, Biagi.

Arbitro: Pizzato di Mestre.

Gol: Antonini al 37', Molina al 44', Puricelli al 75'.

Note. Nuvole nel cielo piemontese e 5mila persone allo stadio. Loro hanno grande passato e si sono prefissi l'obiettivo della promozione in serie A. Si gioca allo stadio dedicato a Pisacane. Siamo senza le due ali titolari Baruzzi e Dal Bon (e manchiamo anche di Montanari, Saccani e Ivaldi). Rabberciati come ci ritroviamo non possiamo fare di più. La Primavera è in arrivo e la sentiamo. E' tempo di staccare il gas? Pibigas o Liguigas? Anche oggi una mano ce la mette il buon Dio. Che però, per noi, ha sempre la coda. Passiamo in vantaggio con Bepi Antonini, che oggi si fa giocare all'ala destra. Dopo il gol Paolone Manfredini ci mette del suo e la sua porta arriva inviolata a un minuto dal termine della prima frazione, sino al pareggio di Molina, dove denota ancora qualche incertezza nell'uscita. Poi, nel secondo tempo, è ancora Legnano che vuole la vittoria e il grande Puricelli, al 29' del secondo tempo, ottiene la seconda rete. La Reggiana si getta all'attacco alla ricerca del pari. Al 45' del secondo tempo c'è una grande mischia in area lilla, vanno in rete Ganassi e Scagliarini, ma la palla no. Resta il 2 a 1 finale e noi torniamo con le pive nel sacco e la serie C a un palmo. Cantare "La cucaracha" e la "Paloma blanca"? E chi ne ha voglia...

26 marzo 1950

Reggiana-Fanfulla: 0-1 (0-0)

Reggiana: Martinelli, Borri, Pesaresi; Panciroli, Marchetti, Menozzi; Antonini, Jacopini, Scagliarini, Ganassi, Biagi.

Fanfulla: Servidati, Burini, Castellazzi; Taiana, Cerri, Teruzzi; Cesari, Cavagnaro, Dalcerci, Mussino, Goldaniga.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Gol: Dalcerci all'80'.

Note. Vento. Vento di tempesta? Vento di riscossa? Questo è il vento che scuote i 4mila del Mirabello e che li convince che quest'anno la retrocessione non ci sfuggirà. "Vento, vento, portami via con te...", canta la bella canzone. Il tempo per riprenderci ci sarebbe ancora. Ma questa sconfitta interna, contro la non irresistibile squadretta di Lodi, ci schianta. Manfredini è infortunato e rientra in porta Martinelli. Per il resto giochiamo con la squadra rabberciatissima di Legnano. E dominiamo anche gli avversari. Ma il gol resta un chimera. Attacchiamo a man bassa negli ultimi minuti. Ma loro, spietata legge del calcio, ci infilzano in contropiede. E' il cechino Dalcerci che stecchisce Martinelli a dieci minuti dal termine. "Oh Fanfulla, Fanfulla da Lodi, cavaliere di gran rinomanza", non era meglio che tu fossi rimasto in quella stanza con la "donna di facile amor"?

2 aprile 1950

Reggiana-Spezia: 1-0 (1-0)

Reggiana: Manfredini, Borri, Marchetti; Ivaldi, Montanari, Panciroli; Corradini, Forlani, Scagliarini, Ganassi, Biagi.

Spezia: Lenzi, Mocca, Pramaggiore; Sgobbi, Zambarda, Bertoni I; Boccolini, Vinci, Ragazzo, Broccini, Mangini.

Arbitro: Righi di Milano.

Gol: Biagi al 37'.

Note. Una vittoria che riapre la porta della speranza. Siamo a meno due dalla zona salvezza. Possiamo crederci? E' Primavera e il più bel film italiano è proprio "E' Primavera" che viene proiettato al D'Alberto. Finalmente tornano quasi tutti i titolari e si sente la loro presenza. Forlani gioca una buona prima mezzora. Forse un po' precipitoso si rivela il rientro di Ivaldi, mentre egregio è il comportamento di Montanari. Marchetti gioca da terzino e bene. Il primo tempo è tutto granata. Molti tiri e poi al 37' il gol. Da Corradini a Biagi, tiro e gol. Nella seconda parte difendiamo bene e soffrendo un po' portiamo a casa questi due punti, che sono aria da respirare.

Crollano i muri del Mirabello e la Reggiana perde anche con il Catania. Poi un acuto con il Taranto. Basterà?

9 aprile 1950

Spal-Reggiana: 0-0

Spal: Bacchetti, Caciagli, Emiliani; Cominelli, Macchi, Nesti; Fekete, Colombi, Biagiotti, Ceccarelli, De Vito.

Reggiana: Manfredini, Borri, Marchetti; Panciroli, Montanari, Menozzi; Corradini, Forlani, Scagliarini, Ganassi, Biagi.

Arbitro: Bernardi di Savona.

Note. Grande difesa per una gara condotta a termine con un prezioso pareggio. Anche perchè la Spal sta lottando per ottenere la promozione in serie A. E non è certo una squadra facile. Per Amilcare Bedogni ("Reggio Sport") questo è *"un punto che vale un Perù"*. Quanto valga davvero questo Paese sudamericano non è dato sapere esattamente, ma la Reggiana oggi conquista un risultato certamente di prestigio. Ottimo Menozzi, e con lui Ganassi, come mediano, e Marchetti, che oggi è proprio un terzino coi baffi.

16 aprile 1950

Reggiana-Catania: 0-1 (0-1)

Reggiana: Manfredini, Borri, Marchetti; Panciroli, Montanari, Menozzi; Corradini, Forlani, Scagliarini, Ganassi, Biagi.

Catania: Goffi, Piram, Molon; Brondi III, Messori, Fusco; Romani, Porcelli, Suozzi, Gavazzi, Pierini.

Arbitro: Cambi di Livorno.

Gol: Autogol di Borri al 17'.

Note. Che sfiga. Da segnare sul muro crollato delle gradinate del Mirabello. Enorme. Insormontabile. Maledetta. Ci giochiamo parte delle possibilità di salvezza con questa sconfitta interna non prevedibile. Al sabato era crollata parte della recinzione in muratura dello stadio e si era deciso di giocare ugualmente, sistemando il tutto con tele iuta e amenicoli vari. E il giorno dopo crollano le speranze di restare in serie B. O quasi. Colpa ancora dell'arbitro? In parte sì, perchè non vedere due netti falli di mano in area avversaria non è facile. Colpa del fato? In parte sì, perchè essere sconfitti da un autogol di Borri su un innocuo traversone di Porcelli non è facile. Colpa del nostro attacco? In parte sì, perchè non riuscire a fare gol con dieci tiri in porta e almeno quattro da tre metri con Forlani, Scagliarini, oggi in ombra, e Dal Bon, che fanno la gara di chi sbaglia di più, non è per niente facile. Restiamo lì, in fondo, a due punti dalla zona salvezza e con un calendario da brividi. Se crollano i muri e le speranze, non crolla la nostra fede. Mistica, non certo razionale.

23 aprile 1950

Reggiana-Arsenal Taranto: 4-1 (3-0)

Reggiana: Manfredini, Borri, Marchetti; Ivaldi, Montanari, Ganassi; Baruzzi, Forlani, Scagliarini, Biagi, Dal Bon.

Arsenal Taranto: Potasso, Bollana, De Vitis; Voccia, Bernardel, Battistella; Castellano, Margiotta, Arcari IV, Luzzi, Toncelli.

Arbitro: Campanati di Milano.

Gol: Scagliarini al 4', al 17', al 44', Forlani al 50', Luzzi al 65'.

Note. E' lo Scagliarini day. Nelle ultime partite il nostro centravanti, che non è mai stato un monumento di tecnica, aveva anche dimenticato come si fa a tirare in porta. Quest'oggi si riconcilia col pubblico (ancora 4mila persone) che credono possibile il miracolo. Loro sono modesti, fiacchi, penultimi in classifica, rassegnati. Le retrocessioni saranno cinque. Oltre a Scagliarini (autore dei primi tre gol, uno di rovesciata, uno di testa e uno con un tocco di piede), bene Montanari, il perno della difesa, e Ganassi, nelle vesti di mediano. Dal Bon giù di tono e Baruzzi fuori forma. Loro hanno Arcari IV, ex di turno, nelle vesti di allenatore-giocatore. Finito in Puglia, il nostro ha meno successo che a Reggio.

30 aprile 1950

Napoli-Reggiana: 3-1 (2-0)

Napoli: Chellini, Del Frate, Soldani; Todeschini, Vultaggio, Gramaglia; Kriezium, Morgia, Suprina, De Andreis, D'Alconso.

Reggiana: Manfredini, Borri, Marchetti; Ivaldi, Montanari, Ganassi; Antonini, Forlani, Scagliarini, Biagi, Dal Bon.

Arbitro: Boffardi di Genova.

Gol: Morgia al 4', Suprina al 26', De Andreis al 50', Scagliarini al 70'.

Note. Niente da dire. Al Vomero, davanti a 20mila persone, incontriamo la seconda in classifica a due punti dall'Udinese, lanciaatissima verso la serie A (le promozioni saranno due). Il Napoli vince con merito. E' una squadra più forte. La Reggiana, però, si dimostra tutt'altro che arrendevole. C'è il sole (mio) e il vento (loro). Il mare luccica. Sabato sera abbiamo ammirato la Luna caprese e Marecchiaro. Cara Reggiana, meno male che non ti sei arresa e non hai detto sì *"nà sera e maggio"*, ma solo un pomeriggio di fine aprile. Se no erano guai. L'albanese Kriezium e quel Todeschini e Morgia che segna il primo gol su tiro angolatissimo e Suprina che segna il secondo su azione di Kriezium, che giocatori...Due palle

1949-50

Il gol di Baruzzi nella partita tra Reggiana e Verona disputata al Mirabello l'8 gennaio 1950.



Il terzo gol di Scagliarini nell'incontro che oppone la Reggiana all'Arsenal Taranto, disputato al Mirabello il 23 aprile 1950.

Alla fine la vittoria granata sarà rotonda: 4 a 1.



1949-50

imparabili per Manfredini. Nel secondo tempo De Andreis di testa arrotonda il punteggio che diviene meno amaro per il gol della bandiera siglato da tre metri di distanza dal solito Scagliarini. Tre palle gol dei nostri: con Forlani, Dal Bon e Scagliarini. Sciupate. Male Dal Bon, troppo acerbo e anche Forlani e Scagliarini giù di corda. Bene Montanari e Ganassi. Torniamo convinti che Reggio sia la più bella città del mondo.

7 maggio 1950

Pro Sesto-Reggiana: 1-2 (0-1)

Pro Sesto: Maurizi, Dalla Bassa, Tresoldi; Villa, Meregalli, Colzani; Farina, Vergani, Cordioli, Corti, Stucchi.

Reggiana: Manfredini, Borri, Marchetti; Ivaldi, Montanari, Ganassi; Antonini, Forlani, Scagliarini, Biagi, Dal Bon.

Arbitro: Bernardi di Savona.

Gol: Dal Bon al 28', Forlani al 78', Corti al 79'.

Note. Record negativo di pubblico per il campionato di B con sole 500 persone allo stadio. D'altronde i lombardi sono già retrocessi e anche nel 1950 la classifica conta. Meglio andare al cinema a veder Clark Gable. Eppure fatichiamo tremendamente ad avere ragione dei locali. Antonini si infortuna al 12' del primo tempo e resta in campo zoppicante. Manfredini deve compiere due mezzi miracoli per salvare la nostra porta, poi, finalmente, al 28' Dal Bon s'incunea tra i terzini su lancio di Biagi e infila il portiere in uscita. Dopo 5 minuti anche Dal Bon s'infortuna. Dobbiamo stringere i denti. Montanari gioca con uno spacco dell'arcata sopraccigliare. Sembriamo un reparto di ortopedia. Grandi Ivaldi e Ganassi. Al 34' Biagi sciupa una clamorosa palla gol. Poi, su cross di Antonini, Scagliarini smista a Forlani, che segna il 2 a 0. Fatta? Non proprio, perchè un minuto dopo Corti accorcia le distanze. Si soffre fino alla fine e poi si gioisce. A Reggio si rivede don Spadoni, il prete di Dio scomunicato. Contento anche lui?

14 maggio 1950

Reggiana-Brescia: 3-2 (2-0)

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Ivaldi, Marchetti, Panciroli; Corradini, Forlani, Scagliarini, Ganassi, Biagi.

Brescia: Castellini, Pugliese, Paolini; Parola, Mariani, Schiavi; Colosio, Trensani, Bertoni III, Cozzolini, Zambelli.

Arbitro: Cappucci di Roma.

Gol: Biagi al 17', Ganassi al 40', Bertoni al 47' su rig, e al 54'

La rincorsa alla salvezza sembra possibile dopo le quattro vittorie consecutive, con l'exploit di Livorno.

su rig, Scagliarini al 66'.

Note. A casa i vecchie e i deboli di cuore. A casa le donne. Mandateli tutti al Radium a vedere Liz Taylor in "Cynthia" e all'Ariosto ad applaudire Carlo Dapporto. Qui si può morire. Al Mirabello la più bella partita, la più sofferta, la vittoria che più ha fatto gioire i presenti (quasi 8mila). Secondo Laerte Guidetti (Reggio Democratica) "Hanno sussultato anche le mura del Mirabello", che oltretutto crollano con niente. Si gioca contro il Brescia e anche contro l'arbitro. La Reggiana domina nel primo tempo e lo conduce a termine in vantaggio per 2 a 0 (reti di Biagi e prodezza individuale di Ganassi). Poi questo signor Cappucci di Roma manda tutto all'aria. Fischia due rigori consecutivi che non si vedono da nessuna parte al mondo. Il primo ci poteva forse anche stare, ma il secondo è una follia. Corradini fugge sulla destra, poi cross per Scagliarini e, quando quest'ultimo fa incurvare la rete, esplose la carica emotiva mista a rabbia repressa del Mirabello. Gooooool, santo Dio e santa Madonna e anche santo Cappucci, che avresti dovuto pagare le pene dell'Inferno se ci andava male. Laerte Guidetti esagera: "Se la folla avesse straripato avrebbe fatto male, ma avrebbe avuto, bisogna convenirlo, tante giustificazioni". Ohè Laerte, camomilla Bonomelli...

21 maggio 1950

Livorno-Reggiana: 0-2 (0-1)

Livorno: Merlo, Comisso, Buzzegoli; Benini, Fommei, Bimbi; Catalano, Ghezzani, Bartolini, Orlando, Conti.

Reggiana: Manfredini, Panciroli, Borri; Menozzi, Marchetti, Ganassi; Corradini, Forlani, Scagliarini, Biagi, Jacopini.

Arbitro: Savio di Torino.

Gol: Corradini al 39', Scagliarini al 59'.

Note. Diranno "tutto combinato" strizzando l'occhio. D'altronde il Livorno, a metà alta della classifica, non ha più niente da chiedere a questo campionato. Invece...Diamo i numeri. Cinque giocatori reggiani contusi, giocatori labronici, soprattutto quel Conti, che sono apparsi killers, e si sono scatenati contro di noi. Panciroli, Marchetti, Forlani e Scagliarini escono dalla gara pieni di lividi e di botte. I livornesi meriterebbero un processo, non quello farsa che hanno fatto a Reggio agli uccisori di Piccinini, ma uno vero. Nel secondo tempo, al 14' espulso viene espulso il livornese Grezzani, l'unico che paga per tutti. Il migliore dei nostri è Panciroli. Corradini è autore

di un gran gol al 39' del primo tempo con un tiro che s'infila nell'angolo. Nella ripresa vanno in scena le botte. Commedia livornese. Dopo il gol di Scagliarini le botte aumentano e il pubblico incita i giocatori come i tori nella corrida. Finiamo contenti come dopo una guerra vinta, che ci è costata parecchio. Restiamo agganciati alla quint'ultima.

28 maggio 1950

Pisa-Reggiana: 3-0 (1-0)

Pisa: Zini, Nicolini, Bravetti; Cavalieri, Michelucci, Barranco; Grillone, Trapanelli, Vergazzola, Giorgioni, Loni.

Reggiana: Manfredini, Panciroli, Borri; Menozzi, Montanari, Ganassi; Corradini, Forlani, Scagliarini, Biagi, Jacopini.

Arbitro: Matucci di Seregno.

Gol: Trapanelli al 5', Grillone al 30', Trapanelli al 53'.

Note. Giovedì il Giro era passato da Reggio con i reggiani Nello Sforacchi e Danilo Barozzi in testa tra due ali di folla festante. E noi, dopo l'exploit di Livorno, siamo attesi ancora in terra toscana, dopo la battaglia dell'Ardenza. All'Arena Garibaldi ci sono 3mila persone che ci accolgono tra i fischi e ce l'hanno con noi, colpevoli di averli battuti nel giorno di Natale e di aver così interrotto la rincorsa loro alle prime posizioni. In campo però i pisani sono assai più corretti dei livornesi e si aggiudicano la vittoria meritatamente. Il punteggio è troppo pesante (Manfredini oggi non era in giornata). Unica nota lieta il ritorno in grande stile di Montanari al centro della mediana. Due gol di Tra panelli (uno di piede e uno di testa) e uno di Grillone (di testa) chiudono il match.

4 giugno 1950

Reggiana-Siracusa: 4-1 (3-0)

Reggiana: Martinelli, Borri, Marchetti; Ivaldi, Montanari, Panciroli; Corradini, Forlani, Scagliarini, Ganassi, Biagi.

Siracusa: Peroncelli, Fallanca, Bovoli; Marchetto, Mignatti, Bussone; Baldi, Polo, Micheloni, Rubino, Suppi.

Arbitro: Tibaldi di Savona.

Gol: Corradini al 5', Forlani al 36' e al 39', Scagliarini al 58' su rig, Micheloni al 61'.

Note. Un po' di gioia, dopo che Fausto Coppi si era ritirato dal Giro e al solo Bartali era toccata l'incombenza di opporsi agli stranieri e a quel Koblet scatenato. I 5mila del Mirabello, c'è il sole e fa molto caldo, chiedono alla Reggiana solo la vittoria per non perdere contatto con la quintultima. Succede.

La sconfitta dell'Alessandria e dell'Empoli ci regalano una rocambolesca e insperata salvezza.

E senza eccessiva fatica. I siciliani hanno condotto alla grande questo campionato e sono ai limiti della zona promozione, ma ormai troppo distaccati per poter sognare. E giocano un tantino rilassati. In porta, per noi, ritorna Martinelli. Dopo soli 5 minuti Corradini, con uno scatto da lepre, ci porta in vantaggio e Forlani, in tre minuti, ne segna due. Dopo 13 minuti della ripresa la partita si chiude col rigore trasformato da Scagliarini. A loro il gol della bandiera tre minuti dopo.

11 giugno 1950

Verona-Reggiana: 2-1 (1-1)

Verona: Tessari, Battistella, Lucchi; Fanin, Frasi, Tessaro; Facchin, Tavellin, Sega, Pozzan, Canavesio.

Reggiana: Martinelli, Panciroli, Montanari; Ivaldi, Marchetti, Menozzi; Corradini, Forlani, Scagliarini, Biagi, Ganassi.

Arbitro: Canavesio di Torino.

Gol: Aut. di Montanari al 9', Biagi al 14', Tessaro al 77'.

Note. Mille reggiani al seguito sui 3mila presenti allo stadiolo di Verona, che presenta una tribuna piccola e zeppa e poca gente nei popolari. Segna subito il Verona, grazie a un tiro di Sega deviato da Montanari e pareggia la Reggiana con Biagi direttamente da calcio d'angolo. L'arbitro fischia il gol. La palla era davvero entrata? Sembra un pari annunciato. Ma il Verona si gioca la partita anche se la classifica è al riparo da sorprese. Dopo due salvataggi di Martinelli e di Montanari sulla linea, e una traversa di Tavellin, arriva il gol di Tessaro, che parte da metà campo e semina tutti. Si ritorna preoccupati, ma sempre agganciati alla quintultima piazza.

18 giugno 1950

Empoli-Reggiana: 2-1 (0-1)

Empoli: Piccioni, Zonch, Biancardi; Croci, Pangaro, Bortolotto; Chizzo, Grosso, Calicchio, Tosolini, Pallavicini.

Reggiana: Martinelli, Panciroli, Marchetti; Ivaldi, Montanari, Menozzi; Antonini, Forlani, Scagliarini, Ganassi, Biagi.

Arbitro: Bergomi di Milano.

Gol: Biagi al 9', Pallavicini al 50', Calicchio al 70'.

Note. Sembra finita. Una partita che stavamo per vincere si trasforma in una disfatta. Sembra tutto finito. E i giornali reggiani parlano proprio di preoccupazione per il futuro del calcio reggiano. Scivoliamo a meno uno dall'Alessandria, a pari punti con lo stesso Empoli che si è giocato contro di noi gli ultimi scampoli di speranza. Giochiamo buona parte

della ripresa in dieci. E per 50 minuti siamo in vantaggio. A fine partita restiamo come inebetiti, in attesa di un verdetto che appare già scritto e senza appello.

25 giugno 1950

Reggiana-Salernitana: 1-0 (1-0)

Reggiana: Martinelli, Panciroli, Borri; Ivaldi, Montanari, Menozzi; Corradini, Forlani, Scagliarini, Ganassi, Biagi.

Salernitana: Gambazza, Scopigno, Vissani; Settembrini, Dardo. Nonis; Flumini, Castaldi, D'Avino, Belcastro, La Forgia.

Arbitro: Orlandini di Roma.

Gol: Corradini al 3'.

Note. Cominciamo dalla fine. Il miracolo c'è stato ed è festa grande. Tutto è bene quel che finisce bene. La Reggiana è salva e in C, assieme alle già condannate Pro Sesto, Prato e Arsenal Taranto, scivolano Empoli e Alessandria. Però... Diciamo la verità. Che l'Alessandria perdesse a Verona (3 a 2) e che contemporaneamente l'Empoli perdesse a Spezia (2 a 0) contro due squadre tranquille, non ci speravano in molti. Infatti al Mirabello erano accorsi poco più di 3mila coraggiosi, con l'occhio alla partita e l'orecchio e Verona e a Spezia. Tutto è bene quel che finisce bene. Nessuno, proprio nessuno ci sperava più. Mettiamoci pure una Salernitana accondiscendente, ma perché Verona ed Empoli avrebbero dovuto giocare alla morte? Impossibile credere che i dirigenti della Reggiana, assai stitici col portafoglio, abbiano allungato biglietti ai veneti e ai toscani. Meglio credere all'imponderabilità del calcio, alle palle che entrano ed escono senza necessariamente essere telecomandate, a qualche giocatore che deve togliersi qualche sassolino. Fatto sta che il miracolo reggiano, con regia di Bepi Antonini, c'è stato, punto e a capo. La partita non c'è stata. La Reggiana ha segnato dopo soli tre minuti con Corradini e poi la Salernitana ha giocicchiato con tic e tuc per il resto dell'incontro. Qualche accenno di reazione nel primo tempo da parte dei granata ospiti (noi oggi giocavamo con la maglia verde), poi più niente. Nel secondo tempo i campani, dotati di un'intelaiatura di tutto rispetto, hanno fatto solo accademia. Prendiamo il tutto e fregiamoci le mani. Altri, magari, protesteranno. Non certamente noi, stavolta. La Reggiana è rimasta in serie B. Basta con "Tormento e Catene" e altre amenità simili, con tanto di fazzoletto in mano, che abbiamo volentieri evitato al cine. Abbiamo voglia di ridere. Evviva.

1949-50

Una formazione della Reggiana. Da sinistra in piedi: Baccarini, Menozzi, Dal Bon, Baruzzi, Marchetti, Scagliarini, Montanari. Accosciati: Borri, Manfredini, Ganassi, Panciroli. Nella foto sotto Montanari, Manfredini e Abramo Cimurri.



1949-50

classifica

1	NAPOLI	61
2	UDINESE	60
3	LEGNANO	57
4	SPAL	55
5	MODENA	52
6	BRESCIA	48
7	SPEZIA	48
8	LIVORNO	46
9	PISA	41
10	VERONA	41
11	SIRACUSA	41
12	CATANIA	40
13	SALERNITANA	39
14	CREMONESE	39
15	VICENZA	39
16	FANFULLA	38
17	REGGIANA	37
18	ALESSANDRIA	36
19	EMPOLI	35
20	ARSENAL TARANTO	32
21	PRATO	26
22	PRO SESTO	13

Napoli e Udinese sono promosse in serie A, Pro Sesto, Prato, Arsenal Taranto, Empoli e Alessandria sono retrocesse in C.

Due protagonisti reggiani della stagione: Titti Montanari, a sinistra, e il portiere Paolo Manfredini, a destra.

REGGIANA

	PARTITE	GOL
Antonini	20	1
Baccarini	1	0
Baruzzi	26	6
Biagi	28	8
Borri	34	0
Corradini	14	3
Dal Bon	27	5
Forlani	24	7
Ganassi	39	4
Ivaldi	18	0
Jacopini	6	0
Manfredini	19	0
Marchetti	18	0
Martinelli	23	0
Menozzi	24	0
Montanari	34	0
Pesaresi	16	1
Saccani	15	1
Scagliarini	41	18

